

# BELL'EUROPA

E DINTORNI

**DOVE** NEI BAR PANORAMICI DI LONDRA, A PARTIRE DAL NUOVISSIMO SKY GARDEN DELLA CITY **COME** SCOPRIRE IL NUOVO VOLTO DI LISBONA DORMENDO NEGLI ALBERGHI DI DESIGN DEL CENTRO **QUANDO** MARZO A DUBLINO PER SAN PATRIZIO E IL FILM FESTIVAL

**BRUXELLES**  
LA CUCINA NEL  
SEGNO DELLA  
BIRRA NEI NUOVI  
RISTORANTI

**GRECIA**  
I MONASTERI  
SOSPESI  
NELLA VALLE  
DELLE METEORE

## Costa Azzurra

DA NIZZA AD ANTIBES  
NEI LUOGHI DELL'ULTIMO  
FILM DI WOODY ALLEN

**SPAGNA**  
RUTA DE LA PLATA  
DALL'ESTREMADURA  
AL CAPOLINEA  
SULL'ATLANTICO

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Pesce italiano Spa - Spedi. in A.P. - D.L. 3353/2003 art. 1, comma 1, LO/M/Milano - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna € 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Conti) € 6,90 - Svizzera cfr. 14,00 - Svizzera Conto Ticino cfr. 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00



# L'antilope delle steppe

A ovest della città di Astrakhan, tra il Mar Caspio e il Mar Nero, vive la *Saiga tatarica*, l'unica antilope del Vecchio Continente. In un ambiente aspro e primordiale, ingentilito in primavera dalle fioriture dei tulipani e degli iris selvatici

TESTI LELLO PIAZZA \* FOTO IGOR SHPILENOK/WILD WONDERS OF EUROPE

La Russia è la più grande nazione del mondo. La maggior parte dei viaggiatori è attratta da Mosca, da San Pietroburgo o dall'Anello d'Oro, quella corona di città storiche a nordest della capitale. Chi mai potrebbe andare in Russia alla ricerca dell'unica antilope europea, l'antilope saiga (*Saiga tatarica*), dotata di un naso simile a una proboscide che sembra disegnato da Walt Disney? L'ambiente primordiale dove vive questa antilope è la steppa, un ecosistema arcaico e disabitato, caratterizzato da assenza di alberi, dove regnano erbe, arbusti e piccole dune di sabbia. Il clima è arido e sgradevole, torrido d'estate (può raggiungere i 50°C) e gelido d'inverno. Il nostro fotografo, Igor Shpilenok, è andato a caccia (fotografica) dell'antilope nella steppa che si estende tra il Mar Caspio e il Mar Nero, a occidente del delta del fiume Volga e della città di Astrakhan. C'è andato nel mese di maggio quan-

do milioni di tulipani selvatici (*Tulipa schrenkii*) e iris nani (*Iris pumila*) riempiono la steppa di colori luminosi, rossi, gialli, bianchi e porpora. «Un'esperienza indimenticabile!» dice Igor. In questa stagione la temperatura di notte scende fino a -10°C mentre di giorno sale a 20°C. Nascosti nell'erba cantano una miriade di passeriformi, l'otarda minore (*Otis tetrax*) inizia le sue danze di corteggiamento mentre volpoche (*Tadorna tadorna*) e casariche (*Tadorna ferruginea*) vanno in cerca di tane abbandonate dalle volpi per farci il nido.

## L'emozione del contatto

Questa steppa milioni di anni fa era coperta dalle acque del Mar Caspio. Una storia più recente la vede attraversata dalle carovane di mercanti in viaggio verso il lontano Oriente lungo la leggendaria Via della Seta. Negli ultimi dieci secoli, il Volga, le città di

NUVOLE tempestose (pagina accanto) si addensano sopra le steppe della Riserva Naturale di Chernye Zemli, nella repubblica russa della Calmucchia, poco a ovest di Astrakhan. In questa foto: una femmina di antilope saiga col suo piccolo.

Astrakhan e di Saraj-Batu, hanno visto le legioni di Tamerlano (fine del Trecento), gli eserciti di Ivan il Terribile (metà del Cinquecento), l'armata di Pietro il Grande (tra il Seicento e il Settecento) invadere queste terre e poi ritirarsi, simili a maree creatrici e distruttrici. Qui, dunque, chi ama la storia delle vicende guerrafondaie e artistiche dell'uomo non rimane deluso. Ma chi invece è più interessato alle stravaganze dell'evoluzione, a storie che non mutano per migliaia di anni, troverà nei fiori della steppa e nella visione lontana delle sparute mandrie di antilope saiga un'emozione speciale. Sembra incredibile, ma ci sono anche viaggiatori disposti a rinunciare a mille palazzi degli zar pur di riuscire ad avvicinare questa antilope dal muso bizzarro. Come si realizza il contatto? Secondo Igor Shpilenok non è un'impresa facile. Si possono pattugliare ►►]

L'ANGOLO DEL FOTOGRAFO

**Appostamento in automobile con il teleobiettivo**

La steppa è il tipico ambiente dove il perfetto nascondiglio fotografico è l'automobile. Quasi sempre gli animali non ne hanno paura, ma aprite una portiera e metterete in fuga qualunque specie di selvatico. Talvolta anche il teleobiettivo che sporge dal finestrino può far fuggire il soggetto che state fotografando. I suggerimenti sono i seguenti: 1) chi fotografa difficilmente può anche guidare; 2) l'obiettivo da usare deve essere almeno un **400 mm**, ma molto meglio un **500** o un **600 mm**; 3) per stabilizzare l'obiettivo è opportuno usare il classico **sacchetto di fagioli** da frapporre tra l'obiettivo e il bordo del finestrino da cui si fotografa; 4) il veicolo deve muoversi lentamente e bisogna cercare di fotografare senza fermarsi: stranamente questo solo fatto allarma il soggetto mettendolo in fuga. Andando a caccia dell'antilope saiga difficilmente si riuscirà a ottenere un buon risultato. Questa antilope in fuga può raggiungere i 70-80 km

all'ora e, a queste velocità, fotografare dall'auto è pura fantasia. Si è già fortunati se si riesce a fotografare una mandria lontana. Criceti e scoiattoli di terra, molto comuni nella steppa, sono soggetti altrettanto difficili, che si possono catturare fotograficamente solo con lunghi appostamenti nei pressi della tana e sempre usando un potente **teleobiettivo**. Però, lungo le strade che attraversano la zona cuscinetto tra la steppa non protetta e la riserva, non sarà troppo difficile realizzare buoni scatti dell'elegante damigella di Numidia (*Grus virgo*), la più piccola delle gru esistenti, o dell'aquila delle steppe (*Aquila nipalensis*) accovacciata sul nido. Ma il soggetto più facile e affascinante sono i fiori. Immagini di un tulipano selvatico coperto di brina, realizzate con un **obiettivo macro**, non possono non dare una grande gioia al fotografo. Anche i numerosi insetti costituiscono un ottimo soggetto per gli appassionati di entomologia.



**IL FILTRO DELL'ARIA NEL NASO** La forma allungata delle narici del naso dell'antilope saiga (nel tondo) serve, in inverno, per riscaldare l'aria gelida prima che giunga alle vie respiratorie; in primavera e autunno per separare l'aria respirabile dalla polvere che si solleva durante le marce alla ricerca di pascoli. **Sotto:** due cuccioli appena nati.



**UNA MANDRIA** al pascolo (sopra) nelle steppe della Riserva Naturale di Rostovsky. In questa foto: uno scoiattolo di terra. A lato: la damigella di Numidia, la più piccola delle gru esistenti. **Sotto:** un'aquila delle steppe nel suo nido con i suoi pulcini. **In basso, a sinistra:** aquilotti appena nati.





**Un maschio di saiga (in alto),** riconoscibile dalle piccole corna, al pascolo col suo gruppo di femmine.

**Sopra:** due ranger della Riserva Naturale di Chernye Zemli pesano e misurano un neonato di antilope.

**A lato:** una femmina intenta a brucare.

**In basso:** una madre allatta i suoi cuccioli.

i sentieri della steppa con una 4 ruote motrici nella speranza di un avvistamento. Un aiuto decisivo si può trovare presso la direzione della Riserva Naturale di Chernye Zemli, 1.219 chilometri quadrati, istituita nel 1990 per proteggere l'antilope saiga e inclusa, tre anni dopo, tra le Riserve della Biosfera dell'Unesco. Oggi la minaccia all'antilope non viene dai protagonisti dell'evoluzione naturale, come il lupo o l'aquila della steppa. Ma dai bracconieri, apparsi in queste steppe dopo la caduta dell'Unione Sovietica, che vendono le corna dei maschi (le femmine non hanno corna), utilizzate nella medicina tradizionale cinese.

A dispetto delle minacce, le antilopi che ancora popolano la steppa mettono ogni giorno in scena uno spettacolo quasi eterno, soprattutto quando «le loro piccole sagome si indovinano contro il cielo che si riempie di buio, nella notte le stelle si accendono a una a una, e il profumo dell'artemisia pervade l'aria gelata». Parola di Igor Shpilenok. ☺

## dove come quando Russia

A cura di Carla Onofri e Lello Piazza

### Alla scoperta del delta del Volga



colazioni, assicurazione, tasse e visto per 830 euro a persona in doppia. Ad Astrakhan, l'agenzia **Zesar** (ulitsa Lenina 20, tel. 007-8512-392951; www.zesar.ru) organizza escursioni nel delta del Volga, sul Monte Bogdo e al Lago Baskunchak (quest'ultima 1.400 rubli, 20 euro).

#### Cosa vedere

Sul delta del fiume Volga la storica città di **Astrakhan**, nota fin dall'VIII secolo, venne sottomessa dai Tatars nel XIII secolo e rasa al suolo da Tamerlano nel 1395. Fu Ivan il Terribile, nel 1556, ad annettere il Khanato di Astrakhan alla Russia. Il **Cremlino**, eretto nel XVI secolo con i mattoni delle rovine dell'antica Saraj, capitale dell'Orda d'Oro, è situato sulla sommità della collina Zayachy. Sulla stessa collina. La **Cattedrale dell'Assunzione** (1698-1720), famosa per i suoi affreschi, e la seicentesca **Cattedrale della Trinità**. Segnaliamo anche la **Galleria Statale d'Arte Dogadin** (ulitsa Sverdlova 81; http://agkg.narod.ru Orario: mar.-dom. 10-18. Ingresso: 120 rubli, 2 euro), che conserva i lavori di Boris Kustodiev (1878-1927), pittore originario di Astrakhan.

#### Come arrivare

**In aereo** Con **Aeroflot** (tel. 800-905668; www.aeroflot.ru) voli da Milano Malpensa e Roma Fiumicino ad Astrakhan, con scalo a Mosca, e con tariffe a/r a partire da 488 euro da Milano, da 497 euro da Roma, tasse comprese.

#### Con chi andare

Questa zona della Russia non è facilissima da visitare da soli. Pochi parlano inglese e, a meno che non parliate russo, è consigliabile appoggiarsi a un operatore turistico. **Columbia Turismo** (via Po 10, Roma, tel. 06-8550831; www.columbiaturismo.it), specializzato in viaggi in Russia, organizza la crociera di 15 giorni *Sul Volga da Astrakhan a Mosca* che tocca Volgograd, Kazan', Nižnij Novgorod e le antiche città dell'Anello d'Oro. Partenza il 21 settembre, quota a persona 2.270 euro con voli, pensione completa in cabina doppia (più 250 euro per visto e tasse aeroportuali). È possibile arrivare in anticipo ad Astrakhan e soggiornare all'Hotel Azimut (doppia da 70 euro a notte). Columbia propone anche un pacchetto per la sola Astrakhan, comprendente voli da Milano, 4 notti con



SARAJ-BATU



MONTE BOGDO

ristorante e bar-lounge. Doppia con colazione da 61 euro.

**Lotus Hotel Ulitsa Maksima Gorkogo 44/10**, tel. 007-8512-262200; http://hotel-lotus.ru Questo piccolo hotel, in un villino con giardino, è di buon livello, con camere ampie, arredate in stile moderno. Dispone di una piccola piscina e di una sauna. Vista sul Cremlino. Doppia con colazione da 4.000 rubli (55 euro).

#### Dove mangiare

**Akademiya Piva Ulitsa Lenina 7**, Astrakhan Accademia della birra è il nome di questo pub che propone un'eccellente scelta di birre alla spina e un ampio menù. Portate principali da 400 rubli (6 euro).

**Tatarskaya Kukhnya Ulitsa Sovetskogo ang. ulitsa Volodarskogo, Astrakhan** È considerato il locale migliore in città per le specialità della cucina tatarica, quali stufati di carne e ravioli. Portate principali da 250 rubli (5 euro).



GRAND HOTEL ASTRAKHAN

#### Dove dormire

★ ★ ★ **Grand Hotel Astrakhan Ulitsa Kuybysheva 69**, tel. per prenotare dall'Italia 02-23331269 Nel cuore della città, a breve distanza dal Teatro dell'Opera, dispone di 168 camere, spa,